LA IDENTITA’ DI DON GIUSEPPE

Solo il Signore può conoscere e quindi solo Lui può descrivere esattamente la identità di una Persona.

Tuttavia, anche noi abbiamo visto in don Giuseppe dei “segni” e dei “tratti” della sua bella e ricca personalità.

Mi sono chiesto come delinearli brevemente e veramente, per quanto è possibile?

Mi sono venute alla mente le parole che Gesù ha usato per descrivere se stesso e la sua opera. Così le riporta il vangelo di Marco (1,14): «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Queste parole mi sembra che descrivano la identità di don Giuseppe, prete di Gesù Cristo.

E’ super certo che le parole e le opere di Gesù non si possono totalmente applicare a nessuna persona umana, per quanto “grande” .Tuttavia possono presentare i tratti che un suo discepolo, quale fu don Giuseppe, ha vissuto alla scuola e per la grazia di Gesù.

A Don Giuseppe si è applicato per “predicare il vangelo di Dio” con chiarezza ed esattezza. Lo ha studiato e assorbito nella preghiera e nella meditazione. Mai ha improvvisato una “omelia” o un discorso. Non si avvaleva di appunti scritti, ma tutto era chiaro, preciso e ordinato nella sua mente ed così si esprimeva dalle sue labbra.

B Gesù ha detto che con Lui “il tempo è compiuto”; cioè ha raggiunto la sua pienezza e dona a tutti la possibilità di un tempo per persone di qualità e compiere opere mirabili.

Don Giuseppe ha riempito il tempo; non ha “perso” tempo. Ogni suo giorno è stato riempito di parole e opere buone. La sua vita è stata “piena” e quindi destinata a rimane nelle persone che lo hanno conosciuto e rimarrà un vanto per la chiesa che ha amato e servito.

C “ Il Regno di Dio” è vicino ha detto Gesù.

Don Giuseppe è stata una persona che non ha trascurato nessuno; e, ancor meno, le persone più fragili. E’ stato “vicino”, il buon Samaritano che ha le necessità delle persone ed è stato a loro vicino.

Nel cuore e nelle mani di don Giuseppe si è manifestata la Divina Provvidenza di Dio.

D “Convertitevi e credete al vangelo”

Queste parole di Gesù don Giuseppe le ha innanzitutto vissute per se stesso. Ha lasciato che il Signore “convertisse”, cioè purificasse e conformasse il suo cuore per essere simile a Gesù. Per questo don Giuseppe pensava il bene desiderava il bene e faceva il bene, con genialità e laboriosità.

Ed è diventato simile a Gesù, il buon Pastore.

Ora don Giuseppe, carissimo a tutti, è pieno della felicità e della benevolenza di Dio e quindi ci rimani amico provvidente; anzi lo è ancor di più, perché il suo cuore è stato allargato dall’amore di Dio.

La chiesa di Cristo ha di queste gemme preziose.